

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



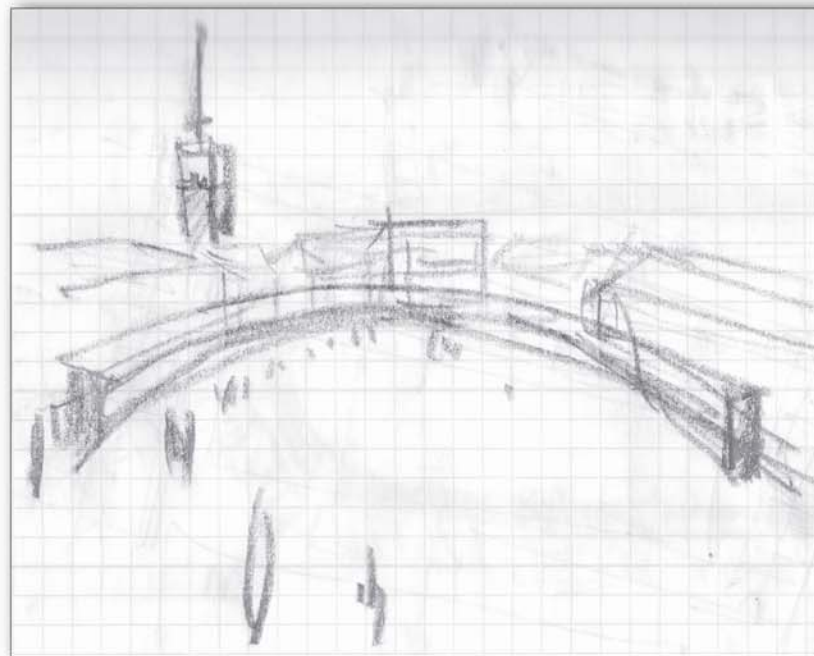
Premessa

Il podere modello “la Cattedra” costruito negli anni '30 sul territorio dell'altopiano di Asiago si trova evidentemente di fronte al bivio più importante della sua storia. Dal dopoguerra ad oggi, dopo vari tentativi deboli e approssimativi di ridare vita alla sua struttura attraverso una riorganizzazione, oggi versa in precarie condizioni di manutenzione ed è sfruttato in modo molto limitato rispetto alle sue potenzialità. L'ambizioso programma di recupero dell'Associazione dei Sette Comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo prevede la creazione di un “Istituto Europeo per la Montagna”, struttura che dovrà contenere diverse funzioni.

Approccio progettuale

Dopo aver attentamente studiato il programma funzionale richiesto dal bando e analizzato la tipologia del complesso si è passati a comprendere quali edifici avessero un valore storico e meritassero quindi un profondo rispetto, e quali, pur non avendolo, potessero comunque essere recuperati. Abbiamo individuato quindi la struttura originaria degli anni '30 e le varie successive aggiunte. La fase seguente è stata comprendere per quali edifici, che non fossero parte del nucleo storico originario, fosse possibile il recupero. Di conseguenza la scelta, dettata dal binomio volontà-necessità, di demolire gli edifici del complesso in cui attualmente viene svolta l'attività agrituristica, dove non era possibile una riqualificazione adeguata agli standard che il nuovo istituto richiede.

L'idea progettuale trae spunto da un attento studio del luogo in cui si colloca. Al di là dell'aspetto paesaggistico e della straordinaria bellezza del luogo, ci siamo soffermati sulla qualità della percezione del territorio che si ha dal podere verso sud, e sul rapporto visuale che il podere instaura con il “territorio costruito” dei comuni limitrofi nel versante nord-est.



schizzo in fase ideativa

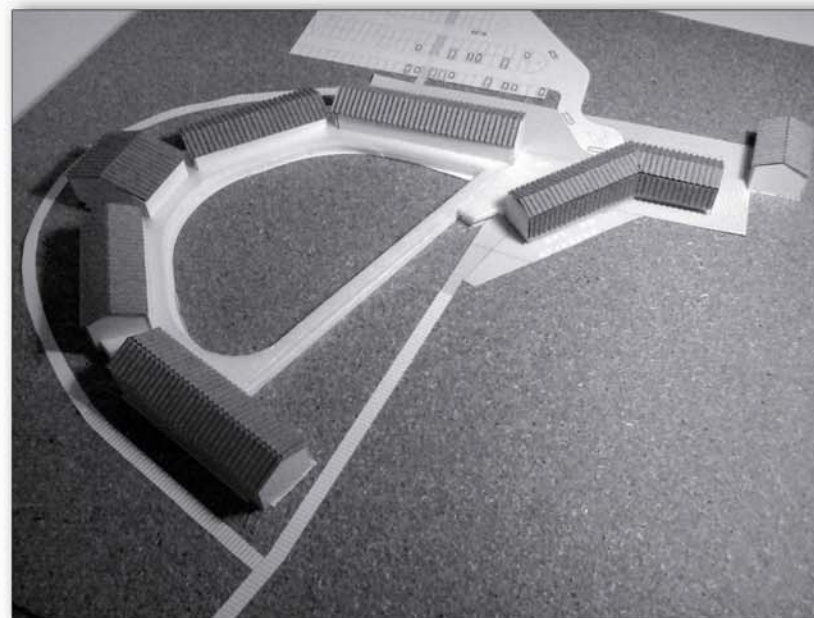
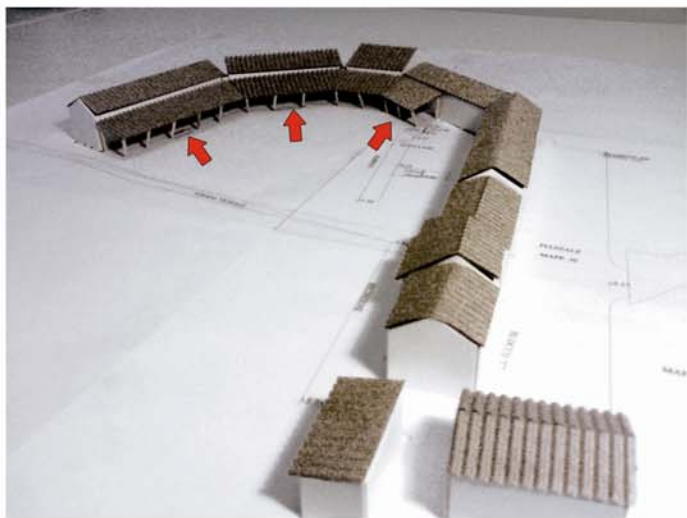
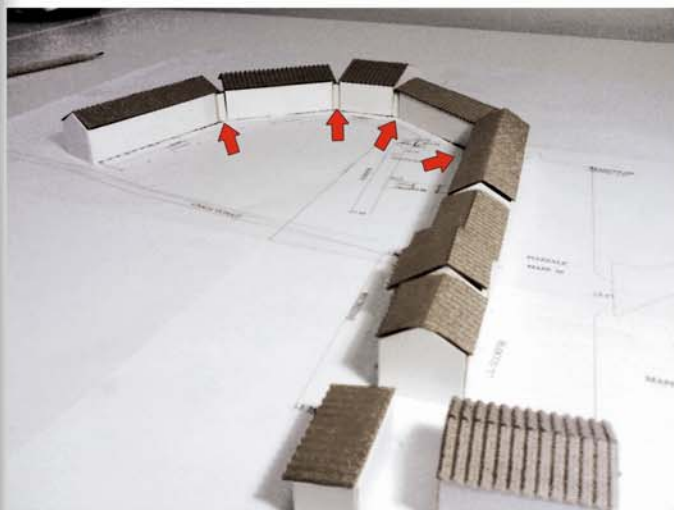


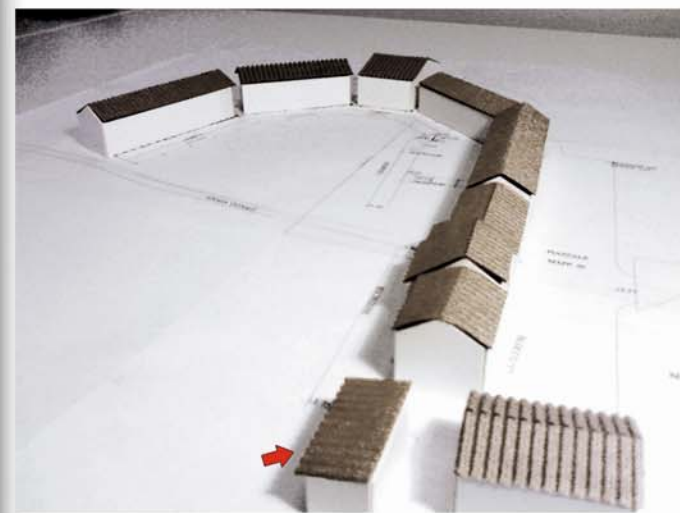
foto del plastico del progetto



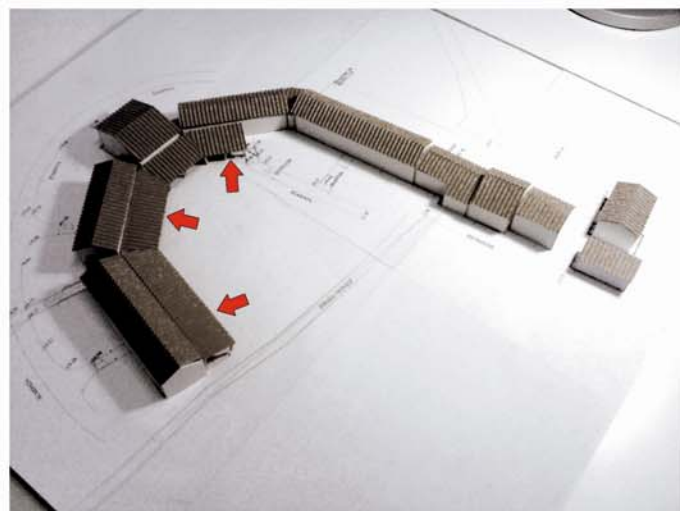
STEP 1



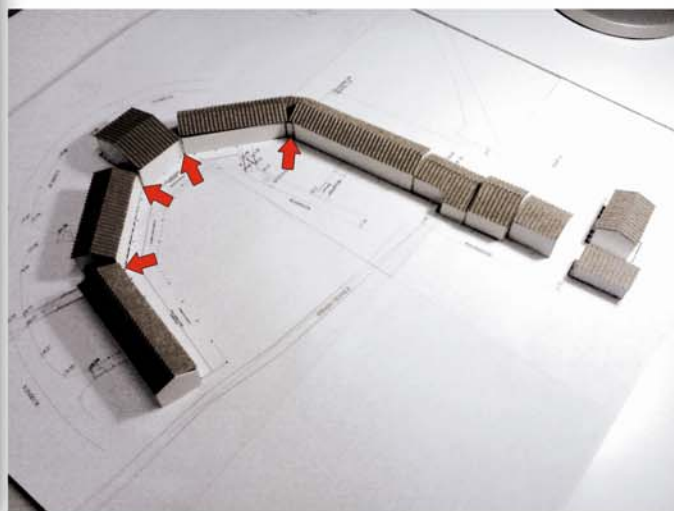
STEP 2



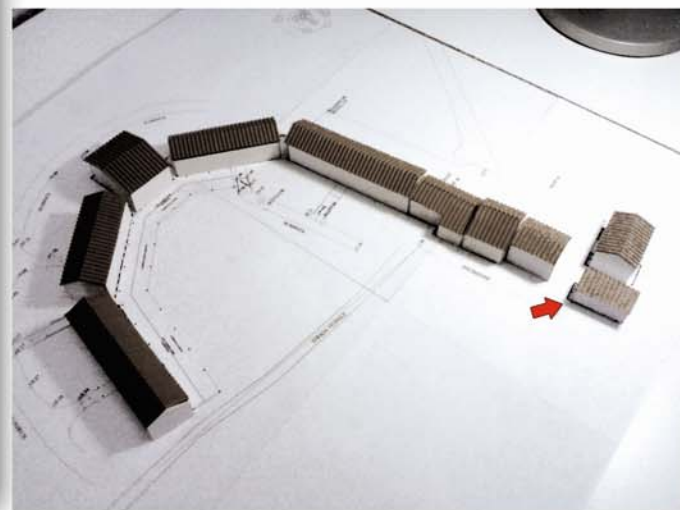
STEP 3



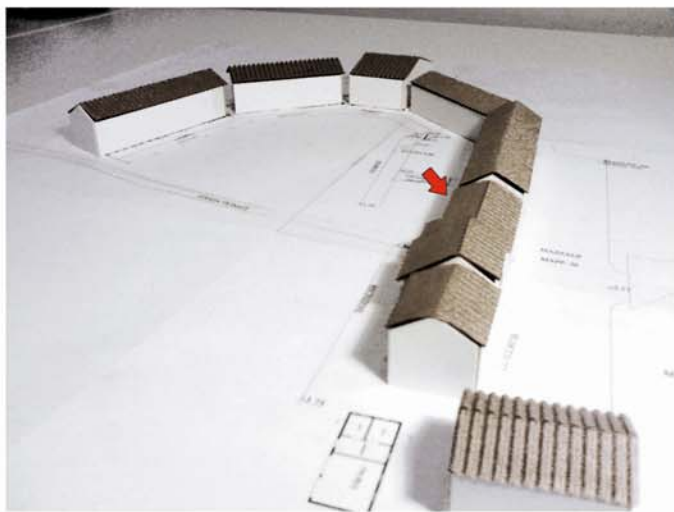
STEP 1 : demolizione della pensilina esterna



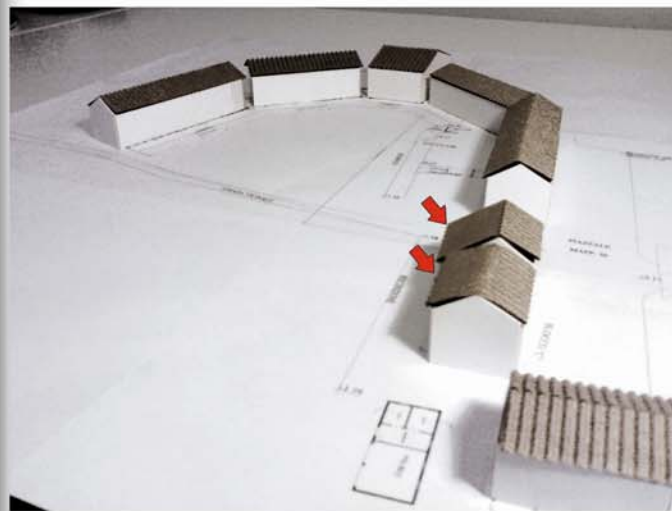
STEP 2 : svuotamento degli interstizi



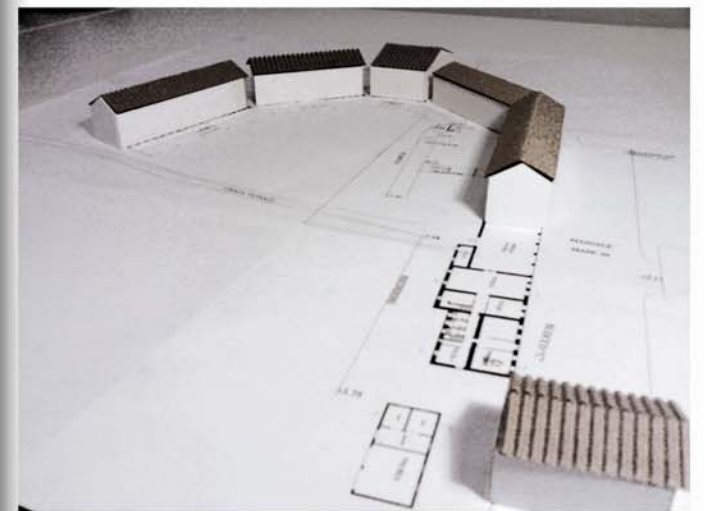
STEP 3 : demolizione deposito



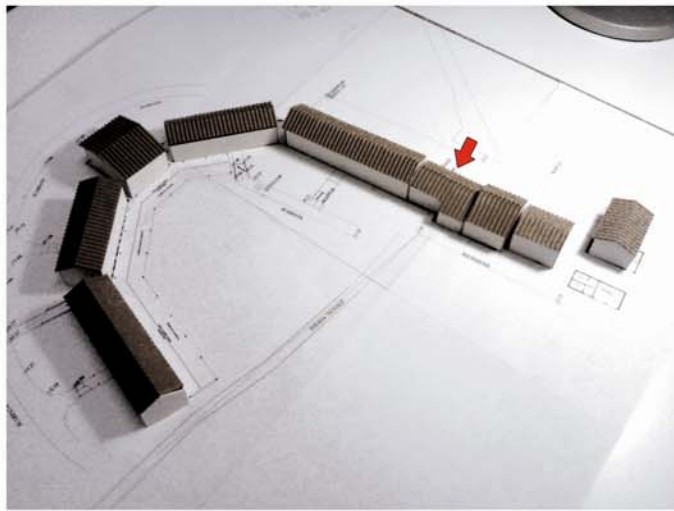
STEP 4



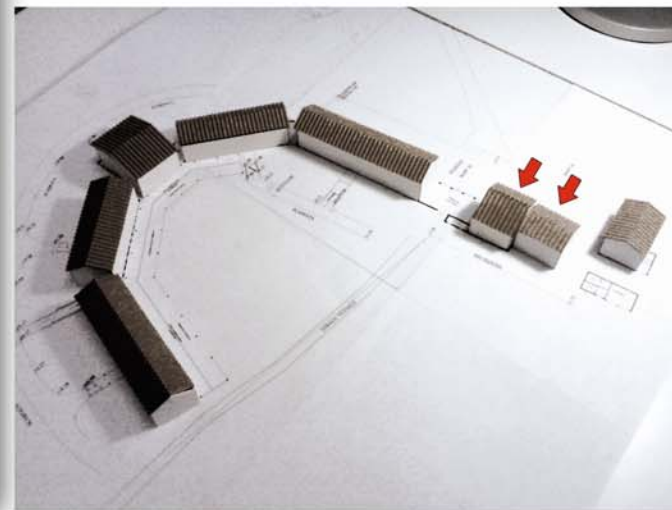
STEP 5



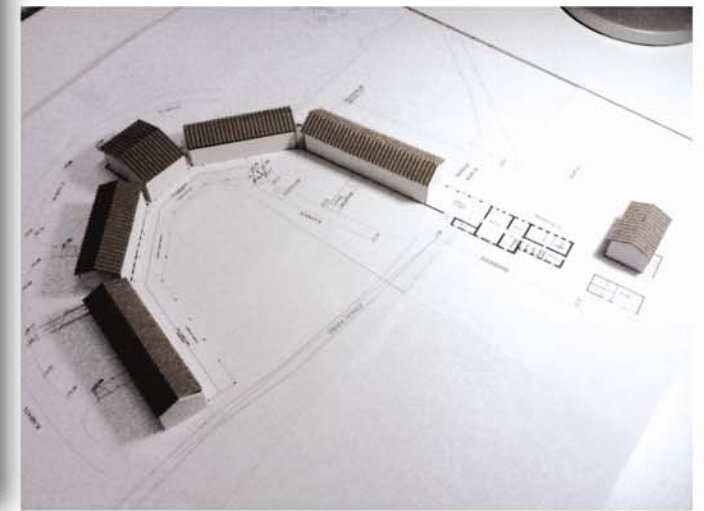
STEP 6



STEP 4 : demolizione magazzino



STEP 5 : demolizione blocco "C"



STEP 6 : edifici da ristrutturare

È stato subito considerato fondamentale il percorso pedonale, unico prolungamento della strada di accesso al podere, attualmente solo disegnato nei piani urbanistici e abbozzato sul territorio, che taglia in due l'area del podere tangenzialmente al nucleo originario. Nel nostro intervento tale percorso attraversa il piazzale e il complesso senza perdere la sua identità di segno territoriale e del tempo, protetto dalla pensilina di ingresso che costituisce il "nodo" funzionale della struttura. In secondo luogo abbiamo conservato e ridefinito la forte identità assiale nord-sud del piazzale, delineato da una doppia cortina, l'una costruita l'altra alberata. Il podere presenta un'assialità quasi parallela alla precedente ma che si apre verso il paesaggio a sud.

Terzo e non ultimo ci è sembrato da subito necessario un percorso di connessione radiale tra i vari edifici del podere. Ulteriormente stimolante è stato considerato il tema degli interstizi bassi tra gli edifici del complesso per ottenere un rapporto visivo tra interno ed esterno.

Progetto

Il tema principale dell'intervento è stato il profondo e assoluto rispetto del luogo.

L'intervento proposto costruisce una corte chiusa e intima della struttura di supporto e del polo direttivo che esclude dal suo ambito il nuovo edificio che ingloba l'albergo e il bar cioè l'area ricettiva del complesso. L'anello connettivo che definisce perimetralmente la corte si insinua tra gli edifici a definire quella permeazione visiva con il paesaggio esterno, legando le attività dell'istituto e creando sul suo percorso delle piccole lobby di incontro. Lungo l'anello sono distribuite in sequenza la mensa con il ristorante, il polo direttivo, la biblioteca-cineteca, la sala espositiva e la sala conferenze direttamente collegata con l'ingresso.

Questa si trova proprio sul piazzale principale in un ulteriore spazio interstiziale costituito da una pensilina inserita tra il complesso e l'albergo di nuova costruzione, sostenuta da un metaforico bosco.

L'edificio dell'albergo ricompone l'assialità del piazzale ma allo stesso tempo genera un deragliamento, creando il grande vuoto coperto degli ingressi e consentendo comunque il passaggio a chi si incammina verso i sentieri CAI. Il nuovo edificio è rivestito in copertura e sul fronte verso il paesaggio da un laminato prepatinato a decapaggio scuro in continuità con il rivestimento delle coperture del resto del complesso, trattate però a decapaggio chiaro.

Si prevede l'utilizzo di pietre locali per le pavimentazioni e di intonaci tradizionali per le murature, rimandando comunque ad una fase successiva e più idonea, rispetto al concorso di idee, per la scelta dei materiali e la definizione dei dettagli.

La struttura è completata dal parcheggio a raso che accessibile direttamente dalla strada principale consente agli utenti l'agevole fruibilità del plesso.

"L'Istituto Europeo per la Montagna" grazie alla sua collocazione paesaggistica e strategica sul territorio rappresenterà un grande patrimonio per le generazioni future e per tutti coloro che lo visiteranno. Con la nostra proposta ci siamo impegnati a far emergere l'immenso potenziale di una struttura e di un luogo senza necessariamente stravolgerlo con l'ossessione dell'originalità, che troppo spesso evidenzia un atteggiamento incolto e superficiale.